

IL PANORAMA DELLE RAZZE ITALIANE IN MESSICO

Adolfo J. Treviño Garza

Presidente Emerito e Rappresentante dell'Associazione Messicana Allevatori delle Razze Italiane; AMECRI.

Sono stato nominato Presidente Emerito della Asociación Mexicana de Criadores de Razas Italianas A.C., dopo esserne stato presidente dalla fondazione nel 1992 fino al maggio del 2003. In questa veste mi rivolgo a voi in rappresentanza di tale associazione e in sostituzione di C.P. Humberto E. Garza Garza, l'attuale presidente, che si scusa di non poter essere presente e invia per mio tramite un saluto affettuoso a tutti voi.

Se vogliamo tracciare un breve profilo storico, le razze italiane sono state introdotte in Messico nel 1972 con l'importazione di una mandria di capi di razza Chianina da parte di Manuel Bernardo Aguirre. La mandria, inizialmente insediata a Chihuahua, fu successivamente condotta per mio tramite a Nuevo León. La razza fu accettata positivamente non appena divenne noto il suo potenziale e si diffuse in diversi Stati della Repubblica.

Altra razza italiana che è stata accolta molto favorevolmente e ha suscitato un grande interesse tra gli allevatori grazie alle sue eccellenti caratteristiche è la Romagnola, introdotta in Messico nel 1986 da Alejandro Camou Cubillas, che ha importato una mandria di 40 capi nello Stato di Sonora. Successivamente la mandria fu divisa in tre gruppi: uno fu acquistato da Javier Rebeil Padilla di Sonora, un altro fu condotto a Nuevo León da Arturo B. De la Garza, mentre il terzo fu acquistato da C.P. Humberto E. Garza Garza e condotto a Tamaulipas, avviando così la diffusione in altri stati del paese.

Da ultimo, la razza Marchigiana fu importata dagli Stati Uniti a Xicotepec de Juárez, Puebla, nel 1995, dai fratelli De la Vega. Attualmente Mario J. Gamboa G. dello Stato dello Yucatán, ne cura lo sviluppo per incroci utilizzando seme italiano con risultati notevoli.

Il Messico ha avuto il grande onore di ospitare il III Congresso Mondiale delle Razze Italiane tenutosi a Mérida, nello stato dello Yucatán, nel novembre del 2000. Colgo l'occasione per ringraziare l'ANABIC per il suo sostegno e altre associazioni di allevatori qui presenti per averci concesso il piacere di ricevere la visita delle rispettive delegazioni nel nostro paese.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle razze italiane possiamo fare riferimento a due diverse tappe: una precedente al Congresso e l'altra successiva. Il Congresso ha costituito un trampolino di lancio per le razze italiane tra gli allevatori messicani.

Nelle varie relazioni tenute durante il Congresso sono stati presentati i progressi nel campo della genetica, le caratteristiche qualitative della carne e i vantaggi economici che gli allevatori possono ottenere scegliendo di allevare razze italiane.

In base ad un'analisi retrospettiva posso confermare che l'associazione che rappresento ha fatto registrare una crescita costante con un incremento anno dopo anno nel numero dei soci e quindi dei capi registrati. Alla data odierna si contano 4079 capi registrati per la Chianina e 4094 per la Romagnola, ma esistono capi registrati anche per la Marchigiana.

Un passo molto importante per il miglioramento genetico è rappresentato dall'utilizzo di seme di tori di alta qualità su mandrie di capi iscritti al registro. Grazie all'appoggio della Semenzoo è stato possibile importare seme tenendo a disposizione degli allevatori materiale sufficiente che è già stato utilizzato e che ha permesso di ottenere capi caratterizzati da eccellente conformazione e notevole sviluppo. Tramite le Associazioni che si occupano dei Registri genealogici, il Governo messicano ha sviluppato un progetto di miglioramento genetico. Per il momento sono state portate a termine due fasi di questo progetto. La prima riguarda l'aggiornamento del personale addetto al controllo delle informazioni contenute nei certificati genealogici e del software per l'elaborazione di tali informazioni.

La seconda fase prevede attività di formazione rivolte al Comitato Tecnico e una consulenza esterna per la gestione e la valutazione delle informazioni relative al comportamento produttivo, al fine di calcolare le differenze previste nella progenie (EPD) di ciascun esemplare iscritto.

L'utilizzo delle EPD ci permetterà di fornire sia agli allevatori in purezza, sia ai produttori commerciali un potente strumento per l'allevamento di mandrie che soddisfino le finalità e gli obiettivi produttivi. Dopo il Congresso tenutosi in Messico abbiamo partecipato alle principali esposizioni nel paese.

A titolo di esempio, citiamo la Mostra Nazionale delle Razze Italiane tenutasi nel 2004 nell'ambito della Expo Feria Ganadera Jalisco 2004, evento di grande importanza e di fama nazionale e internazionale. A questa mostra hanno partecipato le razze Romagnola e Chianina, con l'esposizione di 80 capi in totale. Lo stand è stato visitato da allevatori di diversi stati del Messico e da rappresentanti di diversi paesi, tra cui Brasile, Francia, Australia, Stati Uniti e Colombia, i quali sono rimasti favorevolmente impressionati dall'elevato livello della genetica, dalla capacità produttiva e dalla rusticità delle razze italiane allevate in Messico.

È stato necessario un duro lavoro per riuscire a far conoscere agli allevatori le positive caratteristiche delle razze italiane e per fornire loro la possibilità di mettere alla prova la genetica italiana nelle proprie mandrie sapendo in anticipo quali vantaggi economici ne deriveranno. A tal fine è stato pubblicato un nuovo numero della rivista sulle razze italiane e prevediamo di pubblicarne altri due nel corso del 2005.

Ci siamo inoltre occupati della realizzazione di un video con immagini di capi di razze italiane allevati in Messico in diverse condizioni ambientali e produttive, oltre ad immagini di incroci con altre razze e dei risultati ottenuti.

Siamo convinti che il futuro delle razze italiane sarà roseo. Attualmente le razze italiane sono presenti in gran parte della Repubblica messicana, da Sonora, Coahuila, Chihuahua, Colima, Nuevo León, Tamaulipas, Veracruz, Jalisco, Michoacán, Nayarit, Puebla e il Chiapas fino alla penisola dello Yucatán. Grazie alla notevole versatilità di queste razze è stato possibile diffonderle in zone climatiche così variegata riscuotendo risultati estremamente positivi.

THE PANORAMA OF THE ITALIAN BREEDS IN MEXICO

Adolfo J. Treviño Garza

I have been appointed President Emeritus of the Asociación Mexicana de Criadores de Razas Italianas A.C., after having been its president since its foundation in 1992 up until May 2003. In this capacity I am addressing you in representation of this association, and substituting for C.P. Humberto E. Garza Garza, the current president, who is very sorry he cannot be present and has asked me to send all of you his affectionate greetings. Just to provide a bit of historic background, the Italian breeds were introduced into Mexico in 1972 when Manuel Bernardo Aguirre imported a herd of Chianina cattle. The herd, initially kept in Chihuahua, was later transferred, through my intervention, to Nuevo León. The breed was favourably accepted as soon as its potential became known, and it spread to various states of the Republic. Another Italian breed that has been very favourably received and has aroused great interest among breeders thanks to its excellent traits is the Romagnola, introduced into Mexico in 1986 by Alejandro Camou Cubillas, who imported a herd of 40 head into the state of Sonora. Later the herd was divided into three groups: one was purchased by Javier Rebeil Padilla of Sonora, another was transferred to Nuevo León by Arturo B. De la Garza, and the third was purchased by C.P. Humberto E. Garza Garza and taken to Tamaulipas, thus starting its spread to other states of the country. Lastly, the Marchigiana breed was imported from the United States to Xicotepec de Juárez, Puebla, in 1995, by the De la Vega brothers. At the present time Mario J. Gamboa G., of the state of the Yucatán, is working on its development by crossbreeding, using Italian semen with noteworthy results. Mexico had the great honour of hosting the 3rd World

Congress of Italian Breeds held in Mérida, in the state of Yucatán, in November 2000. I would like to take this opportunity to thank the ANABIC for its support, and other breeders' associations here for having granted us the pleasure of receiving the visit of their respective delegations to our country. As for the development of the Italian breeds, we may refer to two different stages: one before the Congress and one afterwards. The Congress was a showcase for the Italian breeds among Mexican breeders.

The various speeches given during the Congress highlighted the advances made in the genetics field, the qualitative characteristics of the meat, and the economic advantages possible for breeders who choose to raise Italian breeds.

On the basis of a retrospective analysis, I can confirm that the association I represent has registered a constant growth, with an increase year after year in the number of members, and thus in the number of animals registered. As of today, 4,079 head are registered for the Chianina and 4,094 for the Romagnola, but there are also head of Marchigiana cattle registered as well.

A very important step for genetic improvement is represented by the use of semen of high quality bulls on herds of registered animals. Thanks to the support of Semenzoo, it has been possible to import semen, keeping at the disposal of breeders sufficient material, which has already been used, and which has made it possible to obtain animals characterized by excellent conformation traits and considerable development.

Through the Associations that manage herdbooks, the Mexican Government has developed a genetic improvement plan. For the time being two phases of this plan have been completed. The first concerns the updating of the personnel in charge of the control of the information on the pedigree certificates and the software for processing this information.

The second phase envisages training activities for the Technical Committee and an outside consultancy for the management and evaluation of the information on productive behaviour, for the purpose of calculating the expected progeny differences (EPD) of each specimen registered. The use of the EPDs will enable us to provide both fullblood breeders and commercial producers with a powerful instrument for the breeding of herds that satisfy production aims and objectives. After the Congress held in Mexico, we participated in the country's principal shows. By way of example, I would like to mention the National Show of Italian Breeds held in 2004 within the framework of the Expo Feria Ganadera Jalisco 2004, a nationally and internationally renowned event of great importance. This show featured the participation of the Romagnola and Chianina breeds, with the showing of a total of 80 head of cattle.

The stand was visited by breeders from various Mexican states and from other countries, such as Brazil, France, Australia, United States, and Colombia, who were favourably impressed by the high level of genetics, the production capacity, and the rusticity of the Italian breeds raised in Mexico. A lot of hard work has been necessary to succeed in informing breeders of the positive traits of the Italian breeds and to provide them with the possibility of trying out the Italian genetics in their own herds, knowing in advance what economic advantages will result. For this purpose a new issue of the magazine on Italian breeds has been published, and we count on publishing two more in 2005. We have also produced a video with images of Italian breed animals raised in Mexico in various environmental and production conditions, as well as images of crosses with other breeds and the results obtained.

We are convinced that the future of the Italian breeds will be a rosy one. At the present time Italian breeds are present in much of the Mexican Republic, from Sonora, Coahuila, Chihuahua, Colima, Nuevo León, Tamaulipas, Veracruz, Jalisco, Michoacán, Nayarit, Puebla and the Chiapas as far as the Yucatán peninsula. Thanks to the considerable versatility of these breeds, it has been possible to extend their presence to such variegated climatic zones, obtaining extremely positive results.

